



**Il teatro**

LE TRAGEDIE

## La follia di Aiace e Fedra Siracusa si scopre “pulp”

dal nostro inviato **Mario Di Caro** a pagina 10

# Un Aiace da macelleria e una Fedra tormentata Siracusa indaga due follie

Al teatro greco i toni foschi di Luca Micheletti per l'eroe omerico sconfitto e il salto dal musical al dramma di Paul Curran. Spicca il confronto Teseo-Ippolito

dal nostro inviato  
**Mario Di Caro**

**SIRACUSA** – C'è una voglia di crudeltà bellica nella scena da macelleria di questo “Pulp Aiace”. Sangue, carcasse d'animali, resti che penzolano, pelli sparse per terra: il regista-protagonista Luca Micheletti ha fatto sua la tragedia di Sofocle, in scena al teatro greco di Siracusa per la stagione dell'Inda, marcandola con il tempo perduto del guerriero gabbato, impazzito e sconfitto dalla malapolitica degli Atridi: due re piccini e spochiosi (Michele Nani, un Menelao che ha bisogno dei suggerimenti di Atena-Roberto Latini, e Edoardo Siravo, Agamennone) supportati da Odisseo (Daniele Salvo, generoso di gestualità) portatore, almeno lui, di una pietas che rende onore al nemico sconfitto nella disputa sul seppellimento di Aiace. Lui, l'eroe, Luca Micheletti (voce tonante da baritono quale è, tanta energia e bel saliscendi di toni) si tiene la sua dignità e si lascia condurre da Thanatos (la danzatrice Lidia Carew) verso il suicidio accanto a un enorme teschio: una scena horror ma sicuramente memorabile quella di Nicolas Bovey, svelata di colpo dal telo, mentre le pellicce nere di Daniele Gelsi esprimono la rudezza guerriera

voluta e la chiave dark. Spicca l'intensità della Tecmessa di Diana Maneae il metamorfismo di Roberto Latini, Atena risoltrice e messaggero caricaturale. Bene il coro che canta sulle musiche di Giovanni Sollima. Applausi.

Da una tragedia fosca, per toni e colori, a un dramma della psiche, disturbata, quella di Fedra. Tutta colpa di una dea offesa, Afrodite (un'autorevole Ilaria Genatiempo con gonna drappeggiata e spacco vertiginoso) che nel disegno registico di Paul Curran incarna l'invadenza degli dei sulla mente dei mortali, simboleggiata dalla grande testa di divinità femminile di Gary McCann che domina la scena. Afrodite ha appena svelato il destino del casto e misogino Ippolito (un Riccardo Livermore di belloquio vestito da McCann con giacca di lamè) che la snobba preferendole Artemide, ma il coro che irrompe in stile “Hair” ammicca al musical più che alla passione rovinosa di una matrigna avvelenata dalla dea. Alessandra Salamida dà corpo con buona misura al tormento ormonale dolore e alla vergogna di Fedra, innamorata del figliastro per incantesimo divino, e inutilmente assistita dalla nutrice (Gaia Aprea, autrice di un'ottima prova) e complice del suicidio.

E' il momento in cui s'accende lo spettacolo: la testa femminile di

Leandro Summo, rosseggiando fuochi, appaiono operai che scandiscono il ritmo e soprattutto piomba Teseo, marito di Fedra e padre di Ippolito, ingiustamente accusato in una lettera della matrigna di averla stuprata. Alessandro Albertin gli dà la sua voce tonante e una disperazione profonda che si muta in rabbia per il figlio, condannandolo a morte attraverso una maledizione. L'inevitabile confronto fra padre e figlio, così serrato, così severo, è una scena madre da non perdere. E allora l'immagine di Afrodite proiettata sulla testa adesso evoca più la morte che l'eros tanto che alla fine si tramuta in teschio, un altro, che si apre in due per l'ingresso dell'altra dea, Artemide (Giovanna Di Rauso). La dea fa crollare le certezze di Teseo: l'innocenza di Ippolito, rantolante sulla lettiga, lo inchioda una seconda volta facendolo sprofondare nel pentimento. La vera colpevole, Afrodite, appare sveltante e beffarda sulla sommità del palazzo.

La regia di Curran usa una tavolozza variegata di toni che culmina nel doloroso quanto efficace finale. Funzionale alle entrate il palazzo tutto ponteggi, eleganti i costumi, scorrevole la traduzione di Nicola Crocetti. E alla fine è standing ovation per tutti.

Due spettacoli da vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Micheletti in Aiace



### Aiace e Fedra



“Aiace” di Sofocle al teatro greco di Siracusa oggi alle 19 e “Fedra” di Euripide

#### ▲ Le scene/1

Apra e Salamida in “Fedra” (foto Ballarino) e Luca Micheletti, Aiace (foto Centaro)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006608